Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 7 Agosto 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 187

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'avvenire economico e commerciale della Carnia.

Le forze idrauliche e le industrie.

Questo estremo lembo d'Italia e del Friuli, fino adesso trascurato, o meglio ancora ignorato, comincia a concentrare su di sè gli sguardi dei capitalisti e degli industriali che qui mancano.

Le ricchezze della Carnia rimasero finora ignorate e sepolte, e quindi sperdute. Nel seno della sua immensa ed invidiabile bellezza pittoresca, regnava sovrana la miseria, dominavano le ristrettezze economiche; il commercio era quasi nullo per le difficoltà dei trasporti.

Chi non conosce la Carnia nell'intimità della vita delle sue popolazioni, può farsi un concetto ben poco esatto delle condizioni di queste genti.

La mancanza di risorse, com'è noto, ha portato l'emigrazione ad una elevatezza impressionante; io credo di essere nel vero calcolando che il 50 per cento della popolazione carnica emigri verso i limitrofi stati, durante le buone stagioni.

E le donne che rimangono in patria sono costrette alle più dure e stentate fatiche. Basti notare che tutti i lavori compestri sono affidati alle loro cure: semine, sfalci d'erbe, raccolti, cure infinite e meticolose richieste per ottenere frutti molto scarsi. Per la conformazione dei terreni e per la loro posizione gli animali non possono essere adibiti ai lavori campestri come nelle altre regioni. Perciò la terra deve essere tutta lavorata a mano dalle donne; i foraggi sono tutti portati o sulle spalle o sulla testa, conforme le abitudini dei vari paesi, nella maggior parte dei quali i telefori non sono applicabili. Nella vallata d'Ampezzo, poi, le condizioni economiche sono forse peggiori delle altre valli.

Eppure le ricchezze sfruttabili sono tante, tante!

* * *

Chi avrebbe mai pensato che in Carnia si possono ottenere circa cento mila cavalli di forza idraulica?... E pur ci sono.

Le forze maggiori si possono avere nella valle del Degano e in quella del Tagliamento.

Ma adesso, come accennai in principio, il capitale forestiero ha cominciato a portare il contributo al miglioramento economico e commerciale della Carnia. E questo inizio è certo benaugurante, e noi dobbiamo accoglierlo come una spinta efficace per il benessere di questa regione.

Il primo passo l'ha fatto la ditta milanese Ing. Giovanni Bas e Compi con domanda di due importantissime derivazioni d'acqua nel bacino del Tagliamento, derivazioni capaci di sviluppare una forza idraulica di 15 mila cavalli e cioè una di 10 mila e una di 5 mila.

La prima verrebbe derivata — salva la concessione governativa — nei pressi del « Passo della Morte » cioè poco lungi da Forni di Sotto e portata sulla destra del fiume fino di fronte a Socchieve, quasi al punto di confluenza del Lumici col Tagliamento, con un salto di circa 200 metri. Il volume d'acqua raccoglibile è di circa 3500 litri al minuto secondo.

Tutta la forza di 10000 cavalli vorrebbe impiegata a scopo industriale non ancora definitivamente stabilito.

* * *

La seconda derivazione, benchè sviluppi una forza minore ha certamente oggi un'importanza molto più grande.

Credo anzitutto doveroso rilevare che l'ideatore di questo grande progetto è il sig. Giuseppe Nigris di Ampezzo, il quale poi si mise in relazione coll'ing. Bas, che ne fu l'amplificatore e ne sarà l'esecutore. L'autorità prefettizia ha già dato parere favorevole ed ora non mancano che le pratiche burocratiche — purtroppo lunghe, in Italia, — per l'inizio dei lavori.

La derivazione d'acqua verrà fatta nel Lumici, e nel Rio Navarza, presso il Ponte della Maina, in territorio di Sauris.

Il volume di 1200 litri d'acqua al minuto secondo verrà rimmesso in un canale scavato nella viva roccia, una buona parte formato a galleria.

Nella località Masaret verrà costruito un bacino di raccolta dell'acqua per usufruirne a scopo di fluitazione. In quella località si può ottenere un bacino della superficie di 800-1000 metri quadrati, mentre tutto il tratto che va dalla Maina fin quasi ai casolari Nier una stretta e profonda gola, in alcuni punti perfino meravigliosa.

Le pareti quasi perpendicolari formano un'insenatura angusta e che si sprofonda anche 130 metri! Il barranco a « Sac di Coronis » è profondo 131 metri. Le pareti di quella stupenda roffia sul fondo distano soltanto 3 metri e su su fino ai 131 metri non si allargano più di 5 metri e 50 centimetri. Sopra il barranco fu gettato un ponte dall'ing. O. Valussi nel 1897.

* * *

Tralasciando la descrizione di questo luogo così pittoresco nel suo orrido, riprenderò la cronaca dei lavori;

Il canale di presa continuerà fino ai casolari di Nier, parte costruito a galleria e parte a insenature nella roccie, alto 300 metri dall'alveo del Lumiei, altezza che costituirà il salto perchè laggiù verranno costruiti gli edifici della centrale elettrica.

I casolari di Nier distano soltanto un chilometro da Ampezzo.

Sopra il canale, chiuso lungo tutto il percorso, verrà costruita la strada larga circa 2 metri per l'accesso dei lavori di presa.

* * *

E qui sorse l'idea riguardante la soluzione della strada da Ampezzo a Sauris; una soluzione che si presentava come la migliore, giacchè il dislivello per giungere fino alla Maina, cioè per tutto il tratto più difficile, sarebbe soltanto dell'1 per mille.

Quello della strada di Sauris è un problema che si studia da molti anni e che presenta soluzioni sempre meno soddisfacenti. Attualmente è costituita da un sentiero ripido e poco accessibile, su su pel Monte Pura fino a 1450 metri sul mare e poi giù per una buona mulattiera fino al fondo della valle opposta (870 metri). E questo erto e malegevole sentiero è l'unica strada che mette in comunicazione Sauris col mondo civile e per quel sentiero tutto viene importato in Sauris e tutto ne viene esportato.

Le povere donne di Ampezzo per 50 centesimi si prendono sulla schiena una carica di 40 chilogrammi (vino, farine, zuccheri, caffè ecc.) e se la portano fino sulla sommità del Pura, con 3 ore di faticoso cammino!

Il progetto del Genio civile per la strada Ampezzo-Sauris non risolve certo il problema conforme il desiderio della popolazione.

La strada, dopo proseguito la salita di Corso, per un buon tratto, prenderebbe il Monte Pura in linea traversale e per raggiungere il valico dovrebbe avere un dislivello fino del 12 per cento.

Si era ventilata già in passato l'idea di costruire la strada per il Buso, cioè lungo il percorso del Lumiei, che sarebbe la più naturale e la più breve, ma il governo la trovò troppo dispendiosa e non l'approvò. Approvò invece quella per il Pura, che costa di meno.

* * *

Ma ora che la Ditta Bas e Comp. sta per eseguire il grande lavoro delle opere idrauliche, è tornato tema di discussioni la strada per il *Buso.* E le popolazioni di Sauris e di Ampezzo ne sono fautrici e propugnatrici instancabili, perchè quella sola risolverebbe il problema in modo conveniente.

Siccome la ditta concessionaria dei lavori deve costruire una strada per il transito lungo i lavori, e questa strada anzi è progettata, ma è stretta — cioè bastante per il passaggio di pedoni; col contributo del Governo, della Provincia e dei comuni non si potrebbe allargarla e renderla transitabile coi veicoli? Persona competente in materia mi diceva che con la spesa preventivata nel progetto pel valico del Monte Pura si potrebbe far fronte alle maggiori spese per costruire una strada abbastanza larga per il Buso, anzicchè il passaggio che intende costruire la Ditta.

Questo è il problema che ora si presenta e che è propugnato da tutti, perchè finalmente risolverebbe la questione delle comunicazioni fra Sauris ed Ampezzo.

Sauris è compreso nella zona inclusa nei 25 chilometri di vicinanza alla ferrovia che giungerà fino a Villa Santina e il governo per legge contribuisce coi 4 sesti nella spesa della strada; gli altri 2 sesti toccano alla Provincia ed ai comuni interessati.

Le difficoltà che si vedono in questa soluzione, speriamo possano in breve essere sormontate.

* * *

E torniamo alla forza idraulica. Dei 5000 cavalli una buona parte vorrebbe portata a Villa Santina, dove farebbe funzionare una cartiera, per la quale una delle materie prime, la cellulosa, si potrebbe raccogliere nella Carnia ricca di boschi; 200 cavalli verrebbero occupati ad Ampezzo in un grande stabilimento di legnami con segherie, giacchè la Ditta è in trattative col comune di Ampezzo per un contratto d'appalto della durata di 30 anni — quanti sono per legge quelli della concessione della forza idraulica — di tutti i boschi del comune.

E qui forse sta uno dei principali « motivi « per cui qualche negoziante locale trova di combattere tutto il progetto.

Sono i negozianti di legnami, che si vedono sparire un cespite di speculazione, i contrari.

Ma per gli interessi dei privati, dovemmo noi non dare l'appoggio ad un'opera che porterà tanti vantaggi alla vallata d'Ampezzo?

Crediamo anzi che il comune di Ampezzo farà un ottimo affare col concedere alla Ditta Bas e comp. l'utilizzazione dei boschi suoi, perchè invece della speculazione per un taglio, sarà tutto vantaggio della ditta di coltivare il bosco e tenerlo nelle migliori condizioni possibili per utilizzarlo più a lungo, tanto più che il contratto è rinnovabile per altri 30 anni.

E poi, coi mezzi di cui dispone la Società, anche il trasporto delle piante — che si farà per mezzo dei telefori — non rovinerà il bosco come attualmente.

Speriamo quindi che le interessate opposizioni non preveranno.

* * *

E qui avrei finito. Ma voglio prima dirvi che anche il Governo ha rivolto i suoi sguardi alle forze idrauliche carniche.

La Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto domandava l'anno scorso la derivazione di 42 metri cubi d'acqua al minuto secondo dal Tagliamento presso Villa Santina, per creare una forza di 7520 cavalli, con restituzione dell'acqua al Tagliamento presso la Valle dell'Ambiesta.

Il Governo però ha risposto che si era riservato a favore dello Stato fino al 1912 tutte le energie derivabili dal Tagliamento e dal Degano sino alla Valle dell'Ambiesta. Sembra che il Governo si sia riservato questa energia per utilizzarla nella trazione elettrica della ferrovia che attraverserà la Carnia.

Ampezzo, Agosto 907.

Guido Picotti.

Cronaca provinciale

Arta

— La fiaba de Sior Intendo.

Veramente non è una favola. E' la storia pietosa di un povero squilibrato che da ben otto anni e più volte all'anno fa la strada Arta-Tolmezzo e viceversa accompagnato dalla benemerita.

E un curioso *ibis redibis* affatto singolare per i nostri paesi, ma che disgusta oltremodo questa popolazione, la quale unanime chiede che la filastrocca abbia finalmente a cessare — Luigi De Corti, di forse 38 anni, è nato in Austria da un cittadino italiano pertinente al Comune di Arta. Qui non ha nè parenti nè beni di fortuna. E' mezzo scemo, ma sano e robustissimo. Fu espulso dall'Austria. In Italia fece il buon soldato. Poi fu al domicilio coatto. In tal modo ebbe la fortuna di visitare da turista tutte le belle piccole isole che circondano l'Italia. Presentemente è sorvegliato speciale. E' affatto innocuo; non ha mai fatto male ad alcuno. Ma quando è in possesso di qualche palanca si ubbriaca di acquavite; e allora sono scene indecenti che succedono. Viene chiamata la benemerita; lui naturalmente si ribella. Viena arrestato e condotto a Tolmezzo. Il Tribunale lo condanna a qualche mese di carcere.

Scontata la pena, i carabinieri lo accompagnano di nuovo ad Arta e sempre in carrozza. Qui lo si ammonisce, lo si mette in libertà... A la fiaba ormai che dura da otto anni e continuerà ancora chi sa quanto; perchè quel povero diavolo è capacissimo di vivere altri cinquant'anni.

E non vi pare che sia ora di finirla? Che non sia possibile ad esempio adibire il De Corti a qualche lavoro manuale in una casa di pena, in un manicomio, o che so io? Che non sia possibile far cessare tanti inutili dispendi, ed inutili condanne e detenzioni, e spettacoli indecorosi?

Campoformido.

— Ancora la morte del bambino Cogo e l'arresto del padre.

6. — I medici che sezionarono oggi il cadavere del povero bambino Felice Cogo, non poterono stabilire ancora se la morte sia stata causata da intossicazione alcoolica, dovendo ancora procedere ad alcuni esami. In ogni modo, segni di intossicazione alcoolica furono riscontrati. Non si ritiene però che l'alcool sia stato causa unica della morte.

Bisogna notare che il bambino fu ammalato di morbillo e che le traccie di questa malattia non erano del tutto scomparse in lui.

I giorni scorsi poi era ammalato ed anzi domenica mattina la madre gli somministrò l'olio di ricino. Assunte più esatte informazioni, risulta che il bambino, nell'osteria del sig. Girolamo Gorassini, non bevette vino, durante la cena col padre, ma assaggiò soltanto poca birra dietro sua richiesta.

Un quarto di birra fu bevuto in quattro: tre bambini ed il padre.

Rincasando verso le 8.30, il piccolo Felice, lagnandosi di dolori al ventre, chiese di bere un po' di fernet che gli fu dato nel negozio di Danelon Marco fratello della madre. E parecchi testimoni confermano questo.

L'arresto del disgraziato Cogo — che ha la sventura d'essere un alcoolizzato — produsse in paese tristissima impressione e tutti quasi parlano della sua bontà e dell'amore immenso per i bambini suoi.

Maniago

— Teatro.

5. — *[Ril.]* — *Italo.* Ieri sera nella sala Zecchini ebbe luogo la prima rappresentazione dalla per cura del Circolo Ricreativo Cattolico con il dramma: *L' orfanello della Svizzera* Gli attori, tutti giovanetti istruiti dal bravo maestro Giuseppe Gavagnin, si presentarono la prima al volta pubblico con disinvoltura, recitarono egregiamente e furono applauditi dal numerosissimo pubblico.

Cividale

— La morte del notaio Nussi.

In seguito a breve ma grave malattia, questa notte si è spento nella bella età di anni 84, decano dei notai della nostra Provincia il dott. F. Nussi che aveva da lunghissimi anni un avviatissimo studio in Cividale.

Ai parenti le nostre condoglianze.

— Contro la ricchezza mobile.

Il sig. Michele Podrecca, chincagliere ha chiuso il proprio negozio per protestare contro l'aumento della ricchezza mobile.

Ai molti che c' inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Una grave questione

sarà oggi sottoposta al Comitato forestale. Trattasi del taglio di boschi nel bacino di Nevea. Molti di quegli alberi sono devastati dal Bosbrico — il distruttore dei boschi. Ora, prima che si procedesse all'asta per il taglio, ci fu una riunione di funzionari austriaci e del Regno, perchè il bosco ci stende proprio sul confine e anche al di là ed era necessario che si fosse un concordato per la difesa reciproca contro il minacciante insetto. E si convenne che alle piante tagliate si levasse sul posto la corteccia e poi la si bruciasse sul luogo.

Questa condizione avrebbe dovuto essere contemplata nel capitolato d'appalto: salvo errore, la si leggeva nell'avviso indicente l'asta: ma nel capitolato, invece, manca. Ne avvenne che il deliberatario del taglio non curò e non si credette in obbligo di curare tale pratica, necessaria a difendere il bosco contro il voracissimo insetto. E le corteccie si ammucchiano intorno alle ceppaie; e la devastazione si allarga e minaccia distruggere completamente il bosco!...

Come avvenne l'ommissione della clausola?... Ecco un punto che sarà bene chiarire.

A proposito della clausole, ci corre obbligo di accennare ad un'altra questione: l'abbruciamento delle corteccie è utile o indifferente alla conservazione dei boschi invasi dal Bostrico?.. Pare che non ci sia in fatto, un'opinione ben definita. Difatti, mentre prima anche l'ispettorato forestale era d'avviso di contemplare l'obbligo nel capitolato, a ommissione avvenuta opinerebbe che l'abbruciamento non fosse proprio necessario. Noi troviamo però che ci va di mezzo anche la responsabilità assunta verso le autorità del vicino impero.

In realtà si vedono, nel bacino di Nevea, qua e là mucchi di cenere, che potrebbero far credere avvenuto l'abbruciamento stabilito; ma quei mucchi di cenere provengono dai fuochi accesi dai nostri soldati alpini nei loro bivacchi manovrando lassù.

Vedremo la piega che questa interessante questione starà per prendere davanti al Comitato forestale.

Il XXVII Convegno

della Società Alpina Friulana

Molto attraente, quest'anno il programma per il XXVII Convegno della benemerita Società alpina Friulana in unione al Circolo Speleologico e Idrologico e alla Sezione friulana della « Pro montibus ».

Venerdì 6 settembre comincia l'escursione — da Udine (ore 6 della mattina) fino alla Stazione per la Carnia in ferrovia; quindi in vettura sino a Forni di Sopra, dove si pernotta — dopo essersi fermato un paio d'ore ad Ampezzo per il pranzo.

Alle 4 del domani, sabato, partenza da Forni di Sopra e per il Passo del Lavinal (3 ore e mezza di cammino, m. 1977), casera Valmenone (m. 1778), Lago di Meluzzo (m. 1165) lunga la valle Cimoliana a Cimolais (m. 652, arrivo alle 14.30) — dove si può pernottare, come anche proseguire sino a Barcis costeggiando il Cellina.

Nel domani domenica, da Cimolais (quelli che vi pernottarono) a Barcis (m. 439) e quindi al colle dove ha luogo la colazione. Quivi s'incontreranno i congressisti venuti

APPENDICE 36

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Gontrano fu spaventato da questo fatto, ma dopo un istante aveva riacquistato la sua calma e la sicurezza, pensando che l'autopsia non avrebbe certamente dimostrato come piuttosto che di suicidio si trattasse di assassinio.

Rimettendo piede nel palazzo di via S. Giacomo, che, finalmente, era suo, tutto suo, Gontrano mandò un sospiro di soddisfazione. Oramai s'era liberato del vecchio, noioso ed avaro che gli amareggiava la vita, opprimendolo coi suoi rimproveri.

XVII.

Avvertiti i domestici che in quel giorno non avrebbe ricevuto nessuno, si recò nella stanza che serviva di studio a suo padre ed in cui trovavasi la cassaforte e vi si rinchiuse: voleva assicurarsi della posizione finanziaria lasciatagli. Premunitosi delle chiavi, che erano state trovate indosso all'ucciso, aprì i cassetti della scrivania e fece uno spoglio di tutta la corrispondenza e dei registri.

Da quest'esame risultò come il vecchio barone fosse creditore di somme ingentissime verso i suoi affittaiuoli, che fino allora s'erano schermiti di pagare.

Gontrano si stropicciò allegramente le mani.

— Più di mezzo milione da riscuotere e con me non si scherza; se i fittaiuoli non pagano farò loro sequestrare anche il letto.

Nella cassaforte trovò molti titoli di rendita per oltre un milione, ma erano tutti intestati e Gontrano sapeva che per venderli era necessario ottenere il trapasso legale e quest'operazione richiedeva molto tempo. Trovò inoltre, più di quattromila franchi in biglietti della banca di Francia ed in monete d'oro.

— C'è ancora tanto da vivere allegramente senza contare il valore del palazzo — disse Gontrano accarezzando con il palmo della mano il fascio dei titoli di rendita — Ma adesso occorre trovare subito il danaro per pagare quei miserabili dell'« Eldorado? Dove pescarlo?

Rimase un momento assorto, poi;

— La bella Linetta me lo fornirà! — disse.

Uscì subito di casa e si recò dalla canzonettista che lo attendeva impaziente, avendo letto sui giornali il suicidio del di lui genitore.

— Le mie condoglianze, barone — essa gli disse appena si trovò sola con lui. — Lessi la grave disgrazia che vi colpì...

— Non parliamo di ciò ch'è accaduto, mia cara; una volta tutti dobbiamo morire... e tant'è morire nel letto per una pleurite o per una bronchite, come morire con una palla nella testa. Mi scuserete se ieri non sono venuto a visitarvi, ma, Dio mio, è necessario avere riguardo alle convenienze. Quest'oggi però, che sono completamente libero di me, lo voglio dedicare tutto a voi, mia cara, mia adorabile Linette. Non avete impegni che vi obblighino ad uscire?

— Nessuno e ci tengo a restare con voi, perchè ho tante cose da dirvi.

— Siete adorabile! Anch'io devo parlarvi.. Siete decisa ad amarmi?

— Suvvia, amico mio, la vostra domanda non ha senso comune. Non dovrei amarvi dal momento che accetto con entusiamo di divenire vostra moglie?

Il giovane aggrottò la ciglia e si morse le labbra; non era questa la risposta ch'egli attendeva.

— Vediamo un po', amica mia, di mettere bene a posto le cose, giacchè gli avvenimenti accaduti nelle ultime quarantotto, ore hanno cambiato il programma.

— Cambiato? — ripetè madamigella Linette con un principio di collera.

— Sì, l'hanno cambiato affatto. La morte di mio padre mi toglie da moltissimi imbarazzi e mi permette di guardare l'avvenire sotto un altro punto di vista da quello in cui l'osservavo pochi giorni or sono. Ho esaminato questa mattina la mia nuova condizione ed ho trovato che non è brutta come me l'ero immaginata; tra valori ed immobili io sono possessore di oltre un milione, cifra rispettabile, non vi pare?

La canzonettista si morse le labbra.

— Sicchè — essa disse — vi trovate in condizione di pagare il debito che avete contratto nelle sale da giuoco dell'« Eldorado ».

— Ecco... veramente per il momento non posso pagarlo, assolutamente non lo posso, ma accetto con entusiasmo la vostra offerta di prestarmi il danaro che mi occorre.

Linette mandò un sospiro di soddisfazione.

— Vi ricorderete però che l'offerta era condizionata; mi rilasciaste una dichiarazione.

— Sì, in un momento di ebbrezza.

— Ma scritta tutta da voi e firmata.

— Non lo contesto; dico solamente che quando l'ho scritta ero ubbriaco fradicio...

— Allora voi la impugnate di nullità?

— Perbacco, usate dei termini curiali! No, no, parliamoci chiaro e andrà meglio. Io comprendo di non essere nato per il matrimonio; abborro tutti i vincoli e voglio godere di tutta la mia libertà.

— Non la pensavate così tre sere or sono.

— Allora mio padre viveva.

— E se io facessi uso della dichiarazione?

— Ne sarei dolentissimo, ma mi opporrei. Ed ecco che vengo al concreto. Voi siete bella, buona, adorabile ed io vi amo.

— Sposatemi.

— E un'idea fissa la vostra! E bisognerà fare in modo di scacciarla. Io vi offro qualcosa di meglio del mio nome; vi offro di partecipare alla dilapidazione della eredità che ho fatto. Voi avete degli splendidi denti che possono rivaleggiare con successo coi miei e scommetto che in breve tempo daremo fondo a quanto il fu mio padre mi ha lasciato.

— La proposta è lusinghiera, ma preferisco divenire vostra moglie; quindi mettiamo le carte in tavola.

(Continua)

direttamente la mattina stessa da Udine: partenza alle 4.20, arrivo a Pordenone alle 5.40 e in vettura fino a Grizzo di Montereale (m. 308) per salire il colle (m. 600 circa) della colazione. Alle 11, parole dei due Presidenti: dell'Alpina e del Circolo Speleologico ed idrologico: indi alle 12, partenza dal colle per il canale industriale, visita dei lavori, discesa a Montereale Cellina, pranzo sociale, visita all'imponente locale delle macchine nella frazione di Malnisio, partenza per Pordenone in vettura. Si arriva alle ore 20., e si da tempo di cenare, perchè il treno per Udine non parte che alla 21.38.

La direzione del Circolo Speleologico stabilirà per il giorno prima o per quello dopo il convegno una gita a qualche fenomeno idrologico o speleologico dei dintorni; e ne darà avviso ai soci con apposita circolare.

Sacile

— Corso di Lavoro Manuale. Si avvertono le sig. maestre ed i signori maestri Elementari, i licenziati dalle scuole normali che l'apertura del Corso seguirà il 17. Che la domanda in carta bollata da cent. 60, accompagnata dal vaglia di L. 20 per tassa di frequenza, saranno inviate al Direttore del Corso sig. Oreste Gardini, presso il Giovanni Rapuzzi in *Sacile entro il 15 corrente.*

Saranno ammessi a frequentarlo anche coloro che sono sprovvisti di titoli, ma a questi, invece di diploma, verrà rilasciato un attesto di frequenza e profitto.

Per alloggio e vitto chiedere schiarimento in cartolina doppia al sig. Giovanni Rapuzzi segretario della scuola, il quale darà le migliori informazioni.

Vivaro.

— Acqua potabile. Sono anni ed anni che in questi disgraziati paesi, obbligati a bere l'acqua inquinata della roggia dopo che Maniago e la frazione di Campagna se ne sono serviti per lavare vestiti biancherie ed... altro, reclamano l'acqua potabile. Furono inoltrate istanze su istanze perchè l'autorità tutoria obbligasse le cessate amministrazioni comunali a provvedere specialmente le due frazioni di Basaldella e Tesis. Il tifo quasi in permanenza fece stragi per cinque anni di seguito in questa disgraziata popolazione; vi furono sopraluoghi e proposte del consiglio sanitario provinciale; ma sia per una malintesa economia, e diciamolo pure, anche per un sentimento di campanilismo, non si concluse mai nulla, lasciando che i propri amministrati (che son poi quelli che pagano) muoiano di malattie infettive.

L'attuale amministrazione, contro il parere di persone competenti tentò la costruzione di pozzi, ed incaricò del lavoro uno specialista venuto dalla Toscana; ma, come si prevedeva, il tentativo non riuscì che a ricavarne un gran fiasco... Toscano, che costò al comune la bella somma di qualche migliaio di lire le quali avrebbero potuto servire, invece a compilare un progetto per un acquedotto da farsi col concorso dei comuni di Maniago Fanna ed Arba, prima che Maniago avesse provveduto da sè ai propri bisogni. Ma non parliamo più oltre del passato, chè tanto oramai ogni recriminazione è inutile e acqua passata non macina più. Pensiamo invece, o per dir meglio pensino l'attuale amministrazione e l'autorità tutoria a risolvere una buona volta e presto l'importantissimo problema, non preoccupandosi tanto della spesa, quanto della salute e del benessere dei propri amministrati, i quali se fino ad oggi hanno pazientato e sopportato uno stato di cose, che nessuno che non abiti in questi paesi può avere un'idea, potrebbero finire collo stancarsi e connettere dei disordini.

E allora, di chi la responsabilità?

Un contribuente.

Pordenone.

— Funeralia. 6. — Casonato Angelo, ventenne, assai beneviso per le sue virtù, morì ier l'altro all'ospitale Civile dopo brevissima malattia.

Oggi ebbero luogo i funerali con intervento di moltissimi cittadini addolorati per la sua immatura dipartita. Molte e belle ghirlande, con le scritte: I colleghi al caro Angelo, L'amico Cirillo, Società fratellanza al caro Socio, Al caro Angelo gli amici, Al caro collega di agenti di Sain L., Gli amici Gaetano e Guglielmo, Luigi Sam al suo Angelo, Romolo Rossi al fedele amico, Famiglia Angelo Micheli, La tua Maria, Sezione Giovanni B. O. al caro Angelo.

Apriva il corteo la fanfara cattolica dei giovani «beato Odorico» diretta dal valente maestro Sanesi; seguiva la bara portata dagli amici, una rappresentanza della Sezione Giovani con bandiera; un rappresentanza della Società fratellanza, ed un numero considevole di persone d'ogni ceto.

Al Cimitero, tessero l'elogio funebre, i signori Tonelli, De Paoli, Polesello e Coazzin.

Valga la solenne manifestazione di compianto e d'affetto a lenire almeno in parte l'immenso dolore dei suoi desolati genitori.

— Cinematografo. Da alcuni giorni agisce in piazza XX settembre lo splendido Cinematografo *Pathè Frères*, alle cui rappresentazioni accorre ogni sera numeroso pubblico plaudente.

S. Vito al Tagliam.

— Per la Mostra. 6. L'on. Giunta municipale ha deliberato di concorrere alla mostra internazionale di ruspe con una medaglia d'oro ed una d'argento, e con L. 400 per la mostra bovina mandamentale, che avrà luogo il 6 settembre p. v. Fra giorni sarà pubblicato il relativo programma.

La commissione per la visita alle stalle ha già ultimato il giro dei Comuni di S. Vito, Sesto al Reghena, Chions e Valvasone.

Finora furono ammessi alla mostra circa 200 capi.

Magnano in Riviera.

— Le sorprese d'un povero truffato. 6. L'altro ieri l'agricoltore Ermacora Giuseppe di qui recavasi a sfalciar l'erba in un proprio prato, poco lungi dal paese, quando, con suo stupore, trovò un'altra persona che si accingeva al medesimo lavoro, sul prato stesso.

— Scusate un poco; o che cosa state facendo qui?

— Sentite mo: ho comperato il fieno di questo prato e son venuto a sfalciarmelo...

— E da chi l'avete comperato?

— Dal padrone, po'.

— Il padrone sono io e ve lo posso dire che non mi sono mai pensato di vendere l'erba di questo prato.

Immaginarsi lo stupore del povero forestiero, certo Francesco Collini di Gemona, il quale giorni prima, nel suo paese, aveva comperato quello sfalcio per 110 lire da uno che si chiamava Giuseppe Marchetti e che si diceva di Tolmezzo, il quale lo condusse anche a vedere il prato in parola.

Il povero uomo dovette convincersi che l'Ermacora aveva ragione e ritornò a Gemona a denunciare il caso ai carabinieri, i quali, iniziate indagini in proposito stabilirono che il sedicente Marchetti non è altri che un pregiudicato di Clauzetto: Luigi Zanier d'anni 46, carradore, domiciliato ad Ampezzo.

Manzano.

— Furto di una cavalla e di una mula. 6. Stanotte, ignoti, penetrati nella stalla di Vincenzo Birri, ne uscirono poco dopo conducendo seco... una cavalla del valore di L. 400 ed una mula del valore di L. 500!.. Immaginarsi lo stupore del derubato, quando trovò la stalla spopolata delle sue bestie più benvolute!...

Porpetto.

— Abbiamo il sindaco. 6. — Andate a picco, le pratiche laboriose per la nomina a sindaco del Conte Cintio Frangipane, oggi il Consiglio a voti unanimi si affermò sul nome del sig. Nez Mario, che, nutriamo ferma fiducia, saprà tenere le redini del Comune con mano ferma ed animo equo. Circondata da una saggia amministrazione saprà condurre a buon porto le finanze, un po' scosse, del paese.

— Abbiamo il segretario. Nella persona del signor Bellina Giuseppe, attuale Delegato di P. S. a Mirandola in quel di Modena.

Preceduto da ottima fama, egli ebbe il voto unanime del Consiglio che avrà in Lui uno zelante funzionario, un illuminato impiegato. Sia il benvenuto.

— Abbiamo la Casa della scuola. Il moderno e grazioso edifizio scolastico è già compiuto, ed aspetta le voci vispe e squillanti dei bimbi che lo rendano più attraente e gaio. L'attuale Amministrazione, che sappiamo amante della Scuola, darà forte impulso, perchè venga sollecitamente allestito l'arredamento secondo le esigenze didattiche e igieniche moderne, affinchè, col venturo anno scolastico, insegnanti e scolari, trasportino le loro tende in aere più spirabile dell'attuale.

Tolmezzo

— La firma del decreto per la ferrovia Cernica. 7. — L'altro ieri è stato firmato il decreto che approva il progetto per la ferrovia Carnica.

Il decreto è già pervenuto alla Prefettura.

Feletto Umberto

— Un fulmine. 7. — Iernotte, verso le ore 22, quando pareva che un provvido temporale dovesse refrigerarci mentre non ci regalò che qualche goccia di piova; ecco improvviso scaraventarsi il fulmine sopra la stalla di certo Giuseppe Colle fu Angelo oste di qui, e prendersela con una povera innocente cavalla, che la folgore giuliva atterrò morta al suolo!... Il danno coperto da assicurazione, è di circa lire 550.

Friuli orientale

MONFALCONE. — **Annegamento.** — 6 — L'operaio Giuseppe Furlan, d'anni 24, celibe, proveniente da un paesello vicino Comen, venne assunto stamane assieme ad un suo fratello al lavoro dell'impresa Battistutta Antonio, assuntrice dei lavori di muratura dell'erigendo Cantiere navale alle «Casa nuova» dei fratelli Cosulich di Trieste.

Questa sera verso le 6, terminato il lavoro, i due fratelli Furlan — tanto l'uno che l'altro incapaci di nuotare — ebbero l'infelice idea di vole fare un bagno nel canale navigabile in prossimità del Cantiere.

Il povero Furlan Giuseppe, senza pensare al grave pericolo cui correva incontro, si spinse un po' troppo e ad un tratto si sentì mancare la terra dai piedi e giù nel profondo del canale, dove l'acqua misura 6-7 metri d'altezza.

L'infelice lottò per pochi istanti, ma poi, perduti i sensi, calò a fondo e non fu più veduto.

Il fratello si mise a gridare aiuto in sloveno, ma le sue parole non venivano comprese dal personale dei natanti, che si trovavano in quei paraggi, e nessuno nemmeno sognava trattarsi di una disgrazia.

L'impresa Battistutta mandò subito due barche sul luogo ove avvenne la disgrazia; ma il cadavere dell'annegato alle 9 di questa sera, non era stato pescato ancora.

Cronaca cittadina

Giunta Provinciale Amministrat.

Affari approvati

Udine. Vendita ritaglio di terreno lungo la via Micesio. — Roveredo in Piano. Aumento stipendio al posto di segretario. — Pinzano, Ragogna. Antecipazione di L. 5000 al concorso per l'allargamento del Ponte sul Tagliamento. — Pasian di Prato. Vendita terreno comunale. — Ligosullo. Concessione derivazione d'acqua a Morocutti Osvaldo. — Dogna. Tariffa collocamento lapidi nel cimitero comunale. — Verzegnis. Assegno combustibile ai comunisti per l'invernata 1907-908. — Ampezzo. Concessione combustibile alle famiglie povere. — Pontebba, Pradamano. Modificazione alla Tariffa daziaria. — Zuglio. Regolamento daziario modificato. — Faedis, Attimis, Povoletto. Regolamento daziario. — Brugnera. Regolamento e tariffa dazio modificati. — Fiume. Assegno di riposo allo stradino. — Lauco. Aumento stipendio al posto di segretario. Concessione di sussidio annuo alla Congregazione di carità. — Artegna Capitolato pel servizio medico. — Claut. Assegno combustibile ai malghesi — Cordenons. Regolamento impiegati municipali — Ronchis. Aumento stipendio agli stradini comunali.

S. Vito al Tagliamento. Aumento salario ai bidelli ai due cursori, ai due necrofori del capoluogo, al custode del Cimitero di Prodolone, salario per la bidella della scuola di Savorgnano; aumento contributo al Patronato scolastico; spese per associazione alla rete telefonica. — Clauzetto. Incarico all'ing. De Rosa ed altri pel progetto delle strade di Pradis. — San Martino al Tagliamento. Tariffa daziaria. — Claut. Affrancazione canoni in seguito a transazione. — Ovaro. Utilizzazione boschi comunali. — Arba. Stipendio al medico condotto.

Decisioni varie.

S. Leonardo. Mutuo di L. 20.000 con la Cassa di risparmio di Udine: ritiene accordabile il Mutuo e ritorna gli atti. — Udine. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di De Dottori-Morelli De Rossi Antonietta. — S. Quirino. Acquisto area pel cimitero di Sedrano. Esprime parere favorevole. — Ovaro. Dichiara irricevibile il ricorso di Gubbia Egidio e accoglie in parte il ricorso della Cooperativa di consumo.

Rinvii.

Tricesimo. Domanda acquisto stabili per allargamento della strada di accesso alla stazione ferroviaria. — Cividale. Vertenza tra il comune ed il consiglio amministativo dell'ospedale: rinuncia di diritti da parte del comune. — Meduno. Tariffa daziaria. Istituzione dazio sulla birra. — Spilimbergo. Classificazione scuole del comune. — Colloredo di Montalbano. Regolamento e tariffa per la tassa di esercizio. — S. Vito al Tagliamento. Aumento contributo alla scuola di musica. — Ciseris, Sutrio. Aumento stipendio al segretario comunale. — Tolmezzo. Consorzio Roste, Bersaglio e fabbrica: assunzione Mutuo di L. 15.000. — S. Giorgio della Richinvelda. Tariffa tassa famiglia.

— Beneficenza.

Offerte fatte alle Scuole Professionali in morte di Giacomo Ferruci: avv. Gius Caisutti lire 2, Famiglia De Simon 2;

di Carlo Del Prà il C. C. Asquini Alberto lire 2;

di Desto Domenico: Famiglia De Simon lire 1;

di ing. Regini: la famiglia Brisighelli lire 1;

di Nicolò Degani: la famiglia De Simon lire 2;

di Lorenzo Sandrini lire 2, Antonietta Florit 1;

Mostra d'arte decorativa

Di giorno in giorno, come sempre avviene in tutte le Esposizioni man mano che si avvicina al dì fissato per inaugurarle, va intensificandosi il lavoro, nel Palazzo delle Scuole.

Facchini ed operai che trasportano gli oggetti, artisti espositori coi lor dipendenti che li assettano sugli appositi banchi o entro gli scaffali o li appendono alle pareti o comunque li dispongono nelle aule loro assegnate, curando che l'insieme riesca attraente...

Vedemmo, nell'atrio in fondo al corridoio già disposta la mostra collettiva degli artisti ed operai mosaicisti di Sequals: una ricca assortita mostra di quadri e quadretti in mosaico — l'arte che rese e mantiene celebre il nome di Sequals nel mondo, poichè figli di quella ridente plaga sono stabiliti e si fecero onore a Parigi, a Berlino, a Vienna, a Londra. Nei quadri e quadretti, vi sono figure, vi sono semplici ornati, paesaggi: imitazioni dal greco, figure sacre, ornati in vario stile: non tutti egualmente pregievoli, ma taluni di vero merito artistico. Accenniamo, come curiosità degna di nota, al lavoro di un vecchio d'ottantacinque anni: Pietro Mora, di Sequals. Oh care tremule mani dall'età raggrinzite, ma che l'ozio non volete nè potete ancor soffrire!..

Di fronte, abbiamo qualche saggio dell'industria dei cementi: una balaustrata molto graziosa sia per la leggiadria delle linee come per l'intreccio degli ornati: fiori e foglie concepiti e modellati vero sentimento della natura. C'è anche una testa di Cristo che richiama l'attenzione.

In uno stanzino attiguo, sono raccolti ma non ancora esposti vari disegni mandati dall'Istituto Uccellis.

* * *

La nostra visita, come si vede, segue «alla rovescia», cioè, cominciando dal fondo; nè verremo via regolarmente, perchè in qualche aula non c'è ancora proprio nulla di pronto, nulla di esposto. Ma non va taciuto che si trova già all'ordine... lo spaccio bibite in sorte e sopratutto della Birra Puntigam, affidato al signor Fattori della Trattoria all'Esposizione. Si trova anch'esso nell'atrio in fondo: e fu disposto con vera proprietà. Non si deve per questo fatto avventar giudizi maligni: anche... in America, quando si fondano città nuove, tra le prime baracche piantate v'è l'osteria, il «bar»; e col caldo che fa sudare sette camicie al giorno, era ben naturale che si pensasse al refrigerio dei numerosi operai che si affaticarono in tutto il vasto pianterreno del Palazzo.

* * *

L'aula assegnata alla Società dei Vimini, si sta preparando convenientemente. Sarà trasformata in un'elegante sala, con fascie ornamentali, ricorrenti sotto il nuovo improvvisata soffitto. L'aula è peraltro insufficiente, ci dicevano ieri, ad accogliere tutti i bei lavori che la fortunata Società intende mettere in mostra.

Notiamo poi che, sia nel corridoio, come negli uffici e qua e là nelle aule già si vedono le sue comode poltrone e sedie in vimini e canna d'India affidate a nolo al Comitato.

* * *

Nell'aula destinata alle sculture ed ai lavori ornamentali in pietra e legno — trovò nell'elenco i nomi seguenti: Umberto Pellegrini, Provino Valle, Gio. Batta Danielis, Silvio Piccini, Giovanni Bertoli, Vincenzo Maroder, Attilio Covis Giulio Haab (parchetti), Carlo Strachil, don Giovanni Iaconissi — finora non si vede che una ben intera statua di S. Giuseppe del Maroder, in grandezza qualcosa più che ordinaria; e due quadri in alto rilievo e colori, di soggetto sacro.

Nell'aula contigua, si ammirarono le imbalsamazioni dell'Ennio Vaccaroni: bellissime e disposte con arte. Un pavone è preprio superbo, con la coda magnifica spiegata; una testa di cavallo è ammirevole... Ma non vogliamo fare una descrizione completa: ci riserbiamo, a quando tutto sarà in ordine.

* * *

Nell'aula delle arti grafiche, sinora quattro soli espositori mandarono i loro oggetti.

E qui facciamo una piccola «ammenda onorevole»: Dicemmo, in un primo cenno, che nessun tipografo aveva concorso. Eravamo in errore: c'è il Domenico Stefanutti di Tarcento, che ha mandato un saggio di lavori tipografici. Ve ne sono di ottimi.

Una parete è quasi per intero ricoperta di cartelloni disegnati dal bravo signor Banzon: alcuni, di trovata felicissima, tutti di perfetto disegno, di simpatica intonazione, di grande effetto. Al giovane artista auguriamo che vinca la sua grande nostalgia per il nostro e suo Friuli e ne varchi i confini per farsi strada in centri di maggiore attività nel ramo da lui seguito con tanta valentia, certo che saprà vincere la prova.

* * *

Lavori in ferro e in bronzo, pochi finora. Ammirevoli i bronzi artistici del Francesco Broili; fusioni perfette, proprio: forse, nella modellazione, qualcuno lascia adito a lievi critiche, ma come fusione si deve proprio riconoscere che ogni difficoltà fu superata magistralmente. Vi sono fiori e foglie stupendi per naturalezza.

Qualche saggio di lavori in ferro battuto di altri, è anche buono.

* * *

Le aule assegnate alle mostre dei mobili, già ne accolgono di stupendi. V'è camere... ch'è un peccato non farne acquisto!.. Eleganza congiunta a una grande semplicità di linee, di ornati, d'intagli: crediamo non andare errati nel dire che la mostra di mobili riescirà degna di essere paragonata alle migliori che finora siensi avute anche fuori di qui. Ma non facciamo ancora nomi, perchè solo pochissimi degli inscritti hanno portato i loro genialissimi lavori: l'Attilio Gervasi, l'Alessandro Missio, il Luigi Bragato e non sappiamo se uno o due altri. Il Sello è ancora intento a prepararsi l'ambiente: una camera tappezzata in consonanza col mobilio che sta ora compiendo.

Le singole mostre compiute, sono «assiemate» con proprietà, hanno il loro fondale in tappezzeria. Forse, per la «camera» del Gervasi, poteva essere più appropriata una tinta meno chiassosa del rosso da lui preferito.

* * *

Nell'atrio meggiore, lasciato alle arti femminili, che confusione ancora?.. Signore e signorine — la signora Schiavi, la signorina Nigris di Fagagna, Cuoghi e Misani e alte e altre di Udine — che si aggirono fra una selva di vetrine e di chioschi, che diviluppano involti, che appendono i tenui merletti e le vaporose vestitine, che discutono...

Utile attività di quelle gentili: se tu fossi presa ad esempio e imitata da ogni donna e donzella!.. E questa loro attività deve intensificarsi, nei tre giorni che ancora mancano; poichè molte e moltissime cose leggiadre stanno ancora nascoste agli occhi nostri nelle scatole, negli involti e aspettano di essere collocate a posto. E intanto oltre le volonterose istancabili del Comitato, altre signore e signorine passano, sorridendo di quel sorriso buono di chi crede o spera di mostrar il proprio valore: sono le singole espositrici: vedemmo ieri la modista Mergherita Todero, portare i cappellini lavorati da lei dei quali udimmo dire un mondo di bene.

I merletti della Scuola di Fagagna sono già messi in bell'ordine entro la vetrina: meravigliosi lavori taluni, tenui come i sogni delle giovinette che li hanno intessuti...

* * *

Il signor Lorenzon da una parte, la ditta Beltrame nell'altra.... non hanno, fino a ieri, che preparato le stanze loro assegnate.

Nel lunghissimo corridoio, una delle pareti va coprendosi di variati disegni, di «argille», di «gessi»: sono i saggi mandati dalle varie scuole d'arti e mestieri: di Udine, di Forgaria, di Gemona, dell'Alto But...

* * *

Vogliamo accennare alla Sala del Masutti: quanta bellezza di lavori!.. Schizzi a lapis, all'acquerello, a penna: fotografie di quadri; progetti e modelli di decorazioni; quadri; disegni di lavori in ferro battuto, che il compianto Giuseppe Calligaris tradusse in lodate e premiate opere...

Oh quanto, il nostro buon Giovanni, sotto l'apparenza di uomo quasi indolente, quanto lavorava!... E come, quell'uomo così modesto, sapeva trarre dalla fervida sua mente le concezioni più geniali!... Il suo nome resta nella storia delle Belle Arti in Friuli fra i più celebrati del secolo passato; l'influenza di lui sull'indirizzo dell'arte decorativa durerà a lungo, fra gli artisti friulani, che troveranno sempre, nel suo esempio, la via per innalzarsi nella stima dei contemporanei dei posteri.

* * *

Un'ultima occhiata, per oggi: la mostra fotografica. Questa è la sezione di cui più si compiacque la giuria per le accettazioni: vi sono lavori degni del maggiore encomio: il Pignat, il Di Piazza di Gemona, il Brisighelli, per citarne alcuni da noi veduti, hanno fotografie che son veri quadri artistici, poichè seppero infondervi la poesia della vita...

Ma non affrettiamo giudizi, nell'attesa di veder coordinata ogni cosa, di vedere ogni cosa a posto. Sarà fatto, per sabato?...

Banchetto.

Iersera, all'Albergo Nazionale, in una saletta, la Presidenza della Mostra offrì un banchetto alla Giuria d'accettazione.

Della Presidenza erano presenti i signori: cav. De Paoli, Vallon, Arrigo Braidotti, Scoccimaro, Brisighelli e aveva mandato la propria adesione il signor Interdonato; della Giuria, l'architetto Massimiliano, Ongaro, il prof. Collavini e Alberto Calligaris.

La mensa era addobbato con fiori, molto elegantemente, servizio ottimo, signorile.

Allo spumante, il cav. De Paoli porse un saluto e un ringraziamento alla Giuria, e in particolar modo al suo presidente ing. cav. Ongaro.

Questi rispose dicendosi grato delle cordiali accoglienze e lieto di poter dirsi entusiasta dei nostri artisti, i cui saggi ebbe campo di ammirare in questi giorni.

La lieta riunione si protrasse oltre la mezzanotte.

Medaglie. Altre due grandi medaglie d'argento confort il Municipio di Cividale, promise quanto prima anche un sussidio.

Sussidi. Il Municipio di S. Daniele del Friuli elargì un sussidio di L. 30.

Facilitazioni ferroviarie ai visitatori. Ieri pervenne notizia della R. Prefettura che il Ministro dei Lavori Pubblici concesse una proroga di validità ai biglietti di andata e ritorno che normalmente vengono distribuiti per questa città.

La tragedia del monte Civetta

Come fu rinvenuto il cadavere e come precipitò poi in un crepaccio.

Dal sig. Umberto Burghart, ritornato iersera da Forno di Zoldo, abbiamo appreso alcuni tragici particolari sulla miseranda fine del povero Giuseppe De Gasperi, precipitato dalle più alte roccie del Civetta contro il ghiacciaio sottostante.

Come fu detto, del povero De Gasperi mancavano notizie ancora dal martedì.

Le guide incaricate di ricercarlo, venerdì e sabato, ritornarono portando la informazione d'avere oltrepassato il ghiacciaio senza trovar nè il De Gasperi, nè il suo cadavere.

Si trova il cadavere.

Salirono allora alla ricerca i signori Napoleone Cozzi e Alberto Zanutti di Trieste coi signori prof. Olinto Marinelli e prof. Federico Flora, accompagnati da tre guide.

Al ricovero Manzoni, dal qual punto si dipartono tre canaloni che convergono al nevaio circa 100 metri più basso del ghiacciaio, il gruppo si divise in due squadre: Cozzi e Zanutti salirono l'erto e pericoloso canalone di destra, Marinelli e Flora, colle guide, il canalone di sinistra, difficile non meno dell'altro.

Al nevaio, quest'ultima comitiva si fermò; i signori Cozzi e Zanutti si arrampicarono sulla parete rocciosa e pericolosissima che mette al ghiacciaio.

Superate le roccie e giunti al livello del ghiacciaio, chiuso fra quelle da ogni parte, videro alla loro sinistra, quasi sull'orlo, il cadavere di un uomo.

Si diressero a quella volta, e quando furono vicino riconobbero il povero De Gasperi, disteso a 10 soli metri dall'orlo di quel vero abisso!

Impossibile precisare da quale altezza delle roccie — che in 300 metri circa raggiungono la prima vetta — il compianto giovane sia precipitato: forse 50, forse 150 metri.

* * *

Giaceva la misera salma irrigidita nel ghiaccio. Calzava in un piede la scarpa ferrata e nell'altro una scarpa di pezza: probabilmente, l'infelice trovò, ad un certo punto, che gravissime erano le difficoltà da vincere, e pensò di tentar di superarle mutandosi le scarpe ferrate — pericolose sui ghiacci — con quelle meno scivolanti di pezza che usano i nostri montanari. E forse nell'atto che stava operando questo cambiamento, precipitò e battè contro la crosta di ghiaccio...

La morte deve essere stata istantanea.

Lo si desume, oltrechè dall'altezza donde lo sventurato precipitò, anche dalla ferita principale — alla testa: ferita così immane, che arrovesciò all'indietro la scatola cranica.

—

I due animosi, vincendo il proprio dolore, pensarono al modo col quale trasportare il cadavere. Dovettero prima con pietosa cautela staccarlo dal ghiaccio; poi legare il corpo irrigidito con una corda lunga sessanta metri circa e lentamente calarlo giù, in tre riprese, fino al nevaio.

Ma ad un certo punto, si trovarono nella impossibilità di proseguire. La nuda roccia fu come il dorso d'una schiena d'asino: il cadavere cominciò a scivolare per la ertissima china... e la forza del peso che lo travolgeva a valle già cominciava a trascinare ancor essi: ancora un po' che avessero persistito a trattenere la salma rotolante verso l'abisso, e ne sarebbero stati travolti...

Perciò dovettero abbandonare il capo della corda che essi tenevano.

Il cadavere andò quindi a rotolare in un altro crepaccio profondo, da dove non fu possibile estrarlo perchè mancavano i mezzi adatti.

Forse a quest'ora si compie il difficile pietoso ufficio di togliere la misera salma da quel baratro, con l'aiuto degli strumenti e delle corde portate dai soci del Circolo speleologico.

* * *

Per dare un'idea delle difficoltà che il Civetta presenta, accenneremo a questo particolare: nella discesa, vi è bisogno di adoperare la corda in qualche punto: stette ultimo, in una cordata, il Cozzi, uno fra gli arditi e provetti alpinisti: ebbene, dopo calati gli altri, impiegò due ore per discendere una sessantina di metri!

* * *

Ancor ieri, si accinsero a tentar di ricuperare il cadavere i signori maestro Lazzarini, Renzo Cosattini e studente Cameroni, del nostro Circolo speleologico; e siccome sono muniti di quanto occorre all'impresa è ferma speranza, per non dire la certezza, che oggi medesimo possano riuscirvi.

* * *

Lo sventuratissimo padre è giunto iersera. Egli fu poco a poco informato della tremenda sciagura che si abbattè sulla sua casa...

Unica speranza, è ora, per lui e per la madre, che la salma dell'amatissimo figlio sia ritolta alla perfida montagna, che sia trasportata a Udine e sepolta qui, nel nostro camposanto, dove poter rinnovare frequente il doloroso saluto e il pianto...

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Leone Luzzatti P. M. dott. Torresini.

Nello Statuto non istà tutto.

La questione è nota ai lettori della «Patria». Il giorno dello Statuto dovevasi dare una festa di ballo pubblica a Palmanova; i manifesti erano stati affissi e disposta l'orchestra, il brear ecc., e disposto per ottenere la relativa licenza.

Intervenne il guastafeste nella persona di Giove Pluvio; ed allora gl'impresari Ernesto Bert, e Giuseppe Penso... pensarono «di butale» in ballo privato. Il segretario Municipale, interpellato, rispose che non vi era bisogno di licenza. Cominciarono le danze nel politeama di proprietà del sig. Ernesto Bert.

Quand' ecco i carabinieri dichiarare che il ballo, avviene in contravvenzione alla legge.

Il Pretore di Palma dott. Pasqualino Gracchi condanna il Bert e il Penso ciascuno ad un giorno di reclusione, 50 lire di multa ed in solido nella spese processuali: Essi appellarono! e ieri il Bert ripete circostanzialmente al Tribunale come andarono le cose.

Penso, si associa a quanto disse il suo amico, soggiungendo che nientemeno che 27 giovanotti andarono dal Sindaco in commissione e ottenuero di poter ballare privatamente.

Il difensore avv. Driussi conclude per l'inesistenza del reato.

Il Tribunale, benchè il P. M. avesse domandato la conferma della condanna, assolve gl'imputati per non provata reità.

Uno dei soliti.

Per direttissima il pregiudicato David Alberto di Udine fu condannato per inosservanza di pena a 2 mesi di reclusione I carabinieri lo riportono in prigione.

Lesioni e minaccie.

Basso Pasqualina Maria di anni 51 di Cologna fu condannata dal Pretore secondo Mandamento a 55 lire di multa perchè imputata di avere percosso con uno zoccolato e minacciata con un coltello la ragazzina Elisa Sacchi, sua conterranea, che si era recata in casa sua a reclamare un fazzoletto.

Il P. M. domando la conferma.

Il Tribunale, di Udine la condanna a 38 lire di multa reluibili con 4 giorni di detenzione.

Difensore avv. Peter Ciriani.

Un appello rigettato.

Fra Collavino Mattia di Valentino di S. Daniele e la di lui cognata avvengono spesso qui tioni, per motivi d'interesse. Un giorno del giugno scorso il Collavino minacciò la cognata con un tridente forcè dicendo di volerla infilzare.

Il Pretore di S. Daniele lo condannò a 50 lire di multa 5 lire per Costituzione di Parte Civile e relativi accessori.

Il Tribunale respinge l'appello e alla prima condanna aggiunge le spese del secondo processo.

Dif. avv. Peter Ciriani.

Alle ore 24 del 6 agosto cessava di vivere dopo breve e penosa malattia il notaio

dott. Francesco Nussi

d'anni 84.

I figli Edvige in Strazzolini, dott. Antonio, Adele vedova Forster, la nuora Lucia Foramiti, il genero Feliciano Strazzolini, il fratelli cav. dottor Andrea, Elisa vedova Piccoli, Amalia vedova Turrini, i nipoti unitamente agli altri parenti partecipano il doloroso annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 8 agosto 1907 in Cividale alle ore 8 antimeridiane.

Cividale, 7 agosto 1907.

— **Concerto.** Dunque anche questa sera, l'intraprendente sig. Giuseppe Gross, proprietario dell'ormai rinomata birraria all'Adriatica, darà dalle ore 8 3|4 alle 11, il terzo gran concertone, composto da circa quaranta musicanti e diretto dal bravo maestro Basciù Giovanni.

Il concorso dell'elegante pubblico l'altra sera nel fresco giardino, dà sicuro affidamento che anche oggi si vorrà accorrere ben numerosi, considerato anche, come, oltre aver provveduto ad uno scelto e pronto servizio, le consumazioni non subiranno alcun aumento.

— **Utile a sapersi** è che i nuovi biglietti d'abbonamento ferroviario speciali, serie III, III bis, V, XIV, XVI andati in vigore il primo di questo mese — comprendenti le linee Venezia — Treviso — Udine — Pontebba; Udine — S. Giovanni di Manzano; Venezia — Portogruaro — Spilimbergo — potranno su richiesta dei viaggiatori, essere estesi alla linea Udine — S. Giorgio di Nogaro — Portogruaro, verso pagamento dei seguenti prezzi supplementari:

Prezzi per ogni biglietto della durata di 15 a 30 giorni: 1. classe L. 9.15, 2. classe 13.45, 3. classe 4.30.

Idem di tre mesi: 1. classe L. 18.30, 2. classe 6.75, 3. classe 8.55.

Prezzo per ogni biglietto della durata di un anno: 1. classe L. 54.90, 2. classe 39.65, 3. 27.45.

Idem per un anno e per due persone della stessa Ditta: 1. classe L. 73.20, 2. classe 53.10, 3. classe 36.60.

Colica nefritica malarica

A dimostrare quali strane manifestazioni può causare la malaria, è importante il caso riferito dal D.r CAMPAGNA nel n. 60 della «Gazzetta degli Ospitali».

Si tratta di un cantadino, che, dopo aver dimorato per qualche tempo in une regione malarica della Virginia (America) andò soggetto a dolori ai lombi ed al sacro che si irradiavano al fianco destro. In seguito poi questi dolori insorsero ad accessi, ad intervalli di 7-10 giorni e della durata di 12 ore ciascuno, accompagnati da vomito, cefalea, ecc.

Tali accessi simulavano perfettamente coliche renali prodotte da calcoli o renella; però il D.r CAMPAGNA, avendo avuto occasione di vedere questo malato dopo che fu tornato in Italia, potè convincersi, dalla storia del malato, dalla mancanza di calcoli, dal colore della pelle, e dal tumore di milza, che questi dolori non erano in fondo che access malarici larvati sotto forma di coliche nefritiche. E difatti la cura che istituì, a base di chinino, ferro e arsenico, confermò pienamente la diagnosi del medico, essendo per essa scomparso totalmente ogni dolore.

In queste forme larvate di malaria spesso la cura è quella che decide della diagnosi.

E la miglior cura che in simili casi può farsi e quella dell'Esanofelina, se si tratta di bambini) della Ditta Bisleri di Milano, rimedio a base appunto di chinino, ferro, arsenico ed estratti vegetali amaro-tonici, la cui composizione razionale, su formula dell'illustre BACCELLI, dà garanzia assoluta della sua efficacia.

Nel mondo degli affari.

Aste ed Appalti pubblici.

— *Intendenza di Finanza di Udine.* — 26 agosto nella Sala comunale di Tolmezzo seguirà il secondo esperimento d'asta per l'appalto dell'Esattoria di Tolmezzo, (quinquennio 908-912), e comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Lauco, Tolmezzo, Verzegnis e Villa Santina. — 27 agosto, sala comunale di Moggio, appalto esattoria di Moggio e comune di Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Resia, Resiutta e Raccolana.

— *Municipio di Verzegnis.* — 10 agosto secondo esperimento d'asta per la riaffittanza novennale 908-916 delle tre malghe Cretz-Presoldon, Pala Ribosa e Lavinali. Dato d'asta rispettivamente L. 70. L. 180 e L. 900.

— *Comune di Fiume.* — 16 agosto secondo esperimento d'asta per appalto fornitura ghiaie quinquennio 907-912.

— *Municipio di Pontebba.* — 29 agosto asta per appalto lavori di costruzione del nuovo locale scolastico di Studena Alta. Dato d'asta L. 10840.

— Municipio di Pontebba. — 5 settembre asta per la vendita in 2 lotti del legname resinoso dei boschi Giol, Gleris e Pendois (I. lotto piante 3726) e bosco Glazzat (II. lotto piante 10.425).

Temporali furiosi.

Se n'ebbe uno, devastatore, in Provincia di Padova, lunedì sera con fitta grandinata, violentissimo vento che schiantò e abbattè alberi secolari, fece crollare tettoie ecc. Un fulmine a Rosà (in quel di Bassano) colpì 16 persone, uccidendone due e ferendo le altre.

Scontro ferroviario.

Graz, 6. Stamane nella stazione di Spielfeld (fra Graz e Marburg) avvenne uno scontro fra il treno celere n. 6 proveniente da Trieste, ed un merci. Per quanto il macchinista del treno celere accortosi del pericolo, avesse dato il controvapore e fatto funzionare tutti i freni Westingshouse, l'urto fu terribile. Ambedue le macchine andarono frantumate e del pari il vagone bagagli del treno celere.

Anche l'ambulanza postale ed i rimanenti vagoni rimasero molto danneggiati. Lo scontro volle pur troppo la sua vittima nel macchinista del treno merci che rimase ucciso; tre altri ferrovieri sono feriti gravemente. Il conduttore postale Ertlthaler, viennese, riportò frattura complicata di tutte due le gambe e altre lesioni gravissime. Tre passeggieri furono feriti ma leggermente.

Due dei feriti furono trasportati a Marburgo, tre a Spielfeld; l'Ertlthaler all'ospedale dei Fatebenefratelli di Graz. Lo stato del fuochista del treno merci è disperato.

In conseguenza dello scontro, vi fu una irregolarità nel servizio ferroviario.

La vita delle nostre istituzioni.

Federazione Dazieri. Il locale Comitato Direttivo della Federazione Dazieri Ramo Impiegati in recente seduta ha deliberato (con esito a comunicazione del Comitato Centrale) di invitare tutti i Dazieri che furono alle dipendenze della Nobile Ditta Trezza e i quali cessarono il servizio loro col 31 dicembre 1905 a significare alla Presidenza locale la residenza loro e gli anni di servizio prestato alla Ditta suddetta. A suo tempo poi riceveranno comunicazioni che molto li interessano.

Luigi Montico gerente responsabile.

N. 7432

Municipio di Udine

Acquedotto.

Lo spreco d'acqua potabile che viene fatto da utenti privati e dal pubblico in Città ed all'Esterno, è causa di mancanza della medesima in tante località, in Istituti e Stabilimenti pubblici e privati; per ciò il Municipio

Rende Noto

di aver date le opportune disposizioni a che tale spreco abbia a cessare, e dato incarico a tutti i dipendenti del Comune di riferire tosto ove riscontrassero il lamentato abuso.

Riportansi qui sotto le disposizioni del Regolamento applicabili agli utenti contravventori, avvertendo poi che, oltre alle multe fissate, verrà proceduto a norma di Legge anche contro coloro che manometessero le pubbliche fontane.

Udine, 7 agosto 1907.

p. Il Sindaco
Emilio Pico

Regolamento dell'Acquedotto

Art. 32 — E' proibito all'abbonato di lasciar derivare acqua a favore di terzi dalla sua tubatura; di aumentare a proprio profitto od a profitto di altri, la quantità concessagli; di servirsi dell'acqua per usi diversi da quelli dichiarati in Contratto; di alterare in qualsiasi modo e manomettere gli apparecchi di misurazione dell'acqua e il rubinetto d'arresto collocato nel pozzetto esterno allo Stabile, ed in generale di disporre dell'acqua oltre i limiti del suo Contratto od in modo diverso da quello pattuito. Il Municipio si riserva il diritto di controllo per l'esatta osservanza del presente articolo, e quello d'ispezionare nelle ore del giorno le diramazioni interne, per l'effetto delle contravvenzioni di cui all'art. 21.

Art. 33 — Salvo i casi di falsità o di frode, per i quali si procederà a norma del Codice Penale, le contravvenzioni al presente Regolamento saranno punite con una pena da lire 10 a lire 100 a giudizio della Giunta Municipale.

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ora, con lo stipendio di Lire 3350 lorde compreso l'Ufficio Sanitario, a tutto 31 Agosto a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
R. Rinaldi

Avvisi Economici

CASA PENSIONE ad Avosacco, in vicinanze della Strada che conduce alla Fonte d'acqua pudia in Piano d'Arta. Locali decentissimi corrispondenti a tutti e tutte le esigenze, cucina alla casalinga e prezzi modicissimi. *Osvaldo Pittini.*

D'AFFITTARE col I novembre p. v. locale terreno con o senza cantina in Via Cavallotti n. 2 già sede del caffè Cavallotti ed attiguo alla Tipografia sociale Per trattative rivolgersi in via Prachiuso N. 6.

LEVATRICE Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti segretezza, collocamento neonati.

SIGNORINA FRANCESE conoscendo perfettamente il tedesco darebbe lezioni durante vacanze estive. Prezzi miti. Scrivere Ginevra posta Cividale.

UNA TURBINa vendesi (costruzione Riva Monneret) tipo Girard, asse verticale, per caduta M. 5, consumo litri 6000, sviluppante forza 300 cavalli effettivi a 50 giri minuto.
Rivolgersi al Cotonificio Amman-Pordenone.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianca — 1907